



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 160 del 05/12/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 7 novembre 2013, n. 281

PSR 2007-2013 - Mis. 226 Az. 4 “Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico in loc. Murge San Pellegrino”. Comune di Laterza (TA). Proponente: Ditta PUTIGANO Pasquale. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_4378

L'anno 2013 addì 7 del mese di Novembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota acquisita al prot. n. 6331 del 02/08/2012 del Servizio Ecologia, la Provincia di Taranto, in ossequio a quanto disposto dall'art. 23 della LR 18/2012, trasmetteva per gli adempimenti di competenza la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (fase di screening) ai sensi della D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe;
- preso atto di quanto già richiesto dalla Provincia di Taranto con giusta nota prot. Prov.le PTA/2011/0057014/P del 9.09.2011 in atti, l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 6506 dell'08/08/2012, chiedeva alla Ditta proponente di:
 1. inviare copia dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori intestato alla Regione Puglia, qualora non già provveduto in tal senso a favore della Provincia di Taranto;
 2. trasmettere la documentazione tecnica integrativa così come prevista dall'art. 13 c. 4 del Regolamento allegato al Piano di gestione del SIC ZPS “Area delle Gravine”;
 3. attivare, qualora non già ottemperato, la procedura prevista dall'art. 11 della LR 18/2005 (Nulla osta Parco terra delle Gravine);
 4. acquisire e/o dare evidenza del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 c.4bis della LR 11/2001 e ss.mm.ii., ovvero rendere dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 da parte del proponente e del tecnico progettista che “l'intervento in progetto non è sottoposto ad approvazione da parte dell'AdB Puglia”;
- lo scrivente, non essendo pervenuto alcun riscontro da parte della Ditta, con nota prot. n. 9481 del 13/11/2012, sollecitava la medesima all'inoltro della documentazione precedentemente richiesta entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena l'archiviazione della relativa istanza;
- con nota acquisita agli atti con prot. 9774 del 26/11/2012, la Ditta proponente trasmetteva detta documentazione integrativa, allegando altresì progetto definitivo e relazione idro-geologica a firma di tecnico abilitato;

- l'Ente di gestione provvisoria del P.N.R "Terra delle Gravine", con nota acquisita agli atti del Servizio Ecologia prot. 892 del 31/01/2013, notificava il proprio parere ex art. 6 c.4 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. 915 del 31/01/2013, la Ditta proponente trasmetteva il parere rilasciato dall'Ente di gestione provvisoria del P.N.R "Terra delle Gravine";
- con nota prot. 8889 del 24/09/2013, la medesima Ditta trasmetteva il parere rilasciato dall'AdB per l'intervento in oggetto.

atteso che:

- in base alla documentazione amministrativa allegata all'istanza in oggetto, il progetto denominato "Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico in loc. Murge San Pellegrino" proposto nel Comune di Laterza (TA) dalla Ditta PUTIGANO Pasquale, partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 226 azione 4 "Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico" del PSR 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Oggetto della presente istruttoria è un progetto di sistemazione idraulica forestale, proposto dalla Ditta Putignano Pasquale in adesione a quanto previsto dall'azione 4 della Mis. 226 del PSR 2007-13 della Regione Puglia, da realizzare sulle superfici allibrate catastalmente in agro di Laterza (TA), alla loc. "Murge San Pellegrino", al FM 138, p.lla 228, FM 139 p.la 19 e FM 140 p.lle 11, 13, 25.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto redatto dal tecnico progettista, Dott. For. Wanda Galante, nella documentazione in atti Tav. 1 - RELAZIONE TECNICA, in riferimento agli interventi a farsi ed alle motivazioni sottese a tale proposta progettuale:

"6. Descrizione dell'intervento di miglioramento

In particolare il progetto riguarda degli interventi di sistemazione idraulico-forestale di bacini idrografici minori nelle Murge sud-orientali mediante ripristino e realizzazione di muri di sostegno in pietra caratterizzati dalla presenza di vegetazione a macchia foresta di Fragno (*Quercus trojana*), Roverella (*Quercus pubescens*) e altre latifoglie eliofile a cui si associano nelle condizioni favorevoli il Leccio (*Quercus ilex*) e l'Olivo selvatico (*Olea europea* var. *sylvestris*) in agro di Laterza (TA) in località "Murge San Pellegrino". Il recupero di queste opere tipiche del territorio pugliese collinare permetterà di

migliorare le condizioni di ruscellamento delle acque superficiali di carattere temporaneo per la prevenzione di dissesti idrogeologici localizzati e per la protezione delle colture agricole poste a sud dei bacini idrografici interessati.

Cenni storici di architettura rurale delle aree in esame

I terrazzamenti in località Murge San Pellegrino sono stati realizzati con il paziente lavoro dei contadini e dei pastori agli inizi del 1900 con le prime opere di bonifica realizzate in Puglia, gli stessi occupavano in genere le vallette, più ricche di humus rispetto ai crinali dove maggiormente hanno agito l'erosione e il dilavamento degli agenti atmosferici. Dai sopralluoghi effettuati trattandosi di pendii poco ripidi il muro del terrazzamento era quasi sempre verticale. Le recinzioni in pietra a secco rappresentano la successiva fase della bonifica dei terreni. In molti casi esse non hanno la precisa funzione di delimitare la proprietà, ma costituiscono una ulteriore maniera per sistemare le pietre in eccesso. In alcuni casi la recinzione è realizzata in maniera sommaria, quasi con un accumulo lineare disordinato, in altri casi le mura mostrano precise e curate connessioni fra i singoli conci. Dal semplice muretto dello spessore di un solo elemento passiamo a recinzioni che si alzano possenti con larghezze di oltre due metri. Si alzarono così muri a secco per realizzare campi terrazzati, per recingere le piccole proprietà strappate alla montagna, per riparare dai venti le colture, per rinchiudere e difendere le greggi, per delimitare e rendere percorribili i sentieri che portavano alla montagna.

[...]

Descrizione dell'intervento

Le mura ad oggi, a distanza di molti anni dall'abbandono dei campi, non conservano più la loro integrità, in seguito principalmente a fenomeni di trasporto di terreno e di materiale solido dalle acque di ruscellamento che hanno distrutto la parte terminale dei muri in pietra oppure li hanno completamente sommersi di detriti. Tali fenomeni, sempre più intensi nell'ultimo decennio, viste le precipitazioni di carattere torrentizio con elevati mm di pioggia concentrati in pochi giorni piovosi, hanno portato verso valle ingenti strati di terreno e roccia tutti localizzati in superficie con fenomeni di dissesto idrogeologico, di perdita di stabilità dei suoli, di denudamento anche dei popolamenti boscati, di riporto elevato di detriti sui campi coltivati a sud e lungo le strade di accesso.

Pertanto si ritiene opportuno e necessario intervenire per il recupero ed in alcuni casi la realizzazione di murature a secco di contenimento sia per ripristinare le condizioni di regolare scorrimento delle acque meteoriche, sia per evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, sia per portare alla luce elementi storici della nostra architettura rurale. La scelta inoltre sulla tipologia delle opere nonché sui materiali da utilizzare nella sistemazione idraulica di queste vallecole inserite nel reticolo idrografico minore del territorio murgiano e premurgiano è ricaduta sulla muratura a secco per le seguenti specifiche tecniche:

- la permeabilità del muro a secco di sostegno è fra i motivi della sua relativa longevità: l'acqua assorbita dal terrazzamento, anche nel caso di forti acquazzoni, può fuoriuscire dagli interstizi di tutto il muro senza cercare vie preferenziali che provocherebbero erosione e distruzione delle strutture di contenimento;
- la loro realizzazione prevede esclusivamente l'utilizzo di pietrame reperito in loco e utensili di tipo manuale pertanto si esclude l'utilizzo di macchine operatrici che danneggerebbero la vegetazione forestale presente;
- gli scavi di riporto di modesta entità, da effettuare lì dove i muri a secco saranno realizzati ex novo, saranno realizzati completamente a mano da operai specializzati;
- l'utilizzo di pietra calcarea locale migliorerà inoltre le condizioni di accessibilità e di viabilità all'interno di dette aree migliorando le condizioni di lavoro nei miglioramenti boschivi realizzati dalla ditta;

La sistemazione idraulica forestale della ditta Putignano Pasquale sarà distinta in due diverse tipologie di intervento:

- Il recupero di terrazzamenti e/o gradonate in pietra a secco mediante il completo disfacimento

dell'opera muraria e la realizzazione ex novo del muretto senza effettuare lavori di sistemazione del terreno;

- La realizzazione ex novo di gradonate con muro in pietra posto a secco come sostegno e sistemazione di brevi tratti di terreno, a monte dell'opera in pietra, e realizzazione di canalette in pietrame per regolare il deflusso delle acque meteoriche; l'intervento prevederà inoltre scavi eseguiti completamente a mano per posizionare i muretti lungo le curve di livello e i relativi rinterri.

Tutte le opere sopra citate saranno realizzate all'interno di aree boscate preservando la vegetazione esistente in quanto come sopra citato tutte le opere saranno realizzate completamente a mano.

Nello specifico sulla p.lla 11 del Foglio 140 saranno ripristinati e realizzati ex novo 100 ml di muretti a secco esistenti con forma di trapezio rettangolo di base maggiore di fondazione 1,80 m, base minore 1,50 m e altezze di 1,50 m. I muretti a secco avranno una distanza sulla fila di 15-20 ml.

Sulla p.lla 19 del foglio di mappa 139 saranno realizzati ex novo 300 ml di muretti a secco con forma di trapezio rettangolo di base maggiore di fondazione 1,80 m, base minore 1,50 m e altezze variabili da 1,50 m. I muretti a secco avranno una distanza sulla fila che potrà variare da 15 -20 ml. Nel contempo saranno realizzati ml 900 di canalette in legname e pietrame a forma trapezia (altezza cm 40, base minore cm 40, base maggiore cm 90), con intelaiatura realizzata con pali in legname idoneo (\varnothing cm 10-20) e con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore cm 15/25) posto in opera a mano.

Sulla p.lla 13 del Foglio di mappa 140 saranno realizzati ex novo 80 ml di muretti a secco con forma di trapezio rettangolo di base maggiore di fondazione 1,80 m, base minore 1,50 m e altezze variabili da 1,50 m. I muretti a secco avranno un distanza sulla fila che potrà variare da 15-20 ml. Nel contempo saranno realizzati ml 120 di canalette in legname e pietrame a forma trapezia.

Sulla p.lla 25 del Foglio di mappa 140 saranno realizzati ex novo 40 ml di muretti a secco con forma di trapezio rettangolo di base maggiore di fondazione 1,80 m, base minore 1,50 m e altezze variabili da 1,60-1,80 m.

Nel contempo saranno realizzati ml 80 di canalette in legname e pietrame a forma trapezia e lavori di sistemazione del versante denudato mediante gradonate sorrette da terrazzamenti in pietra calcarea per un lunghezza complessiva del versante di 160 ml. Saranno realizzate due gradonature esclusivamente lungo la parte di versante più denudata e con elevate pendenze. Sulle interfile sarà posta in opera una rete in fibra naturale (iuta) a funzione antierosiva fissata al terreno con picchetti di legno previa semina di un miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate ed idonee al sito, con relativa concimazione.

Sulla p.lla 228 del Foglio di mappa 140 saranno ripristinati 100 ml di muretti a secco esistenti con forma di trapezio rettangolo di base maggiore di fondazione 1,80 m, base minore 1,50 m e altezza 1,50 m.”

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore “A”, “B” e “C”;
- vincoli faunistici: zona a gestione sociale “Laere”;
- vincolo idrogeologico;
- decreto Galasso (sulla p.lla 19 del FM 139).

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1. Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;
- UCP - Lame e Gravine (Gravina dell'Alloro, Lama del Brigante e Canale S. Pellegrino);

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (Can.le S. Pellegrino e F.sso dell'Alloro);

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi e foreste

- UCP - aree di rispetto dei boschi (100 metri)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (PNR "Terra delle Gravine");

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "Area delle Gravine");

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative

- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30m) (Mass.a Ricciardi).

Ambito di paesaggio: Arco Jonico Tarantino;

Figura territoriale: il paesaggio delle Gravine.

Si segnala la presenza dell'IBA 139 denominata "Gravine".

L'area oggetto di intervento ricade nel SIC-ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, estesa 15.387 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda Biolitaly:

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi e' la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di *Quercus trojana* 10%

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 10%

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 10%

Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 8%

Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%

Foreste di *Quercus ilex* 5%

Formazioni di *Euphorbia dendroides* 2%

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*;
Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.

VULNERABILITA'

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

La medesima area è ricompresa anche all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", zona 1.

Considerato che:

- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997, SIT-Puglia 2006 e 2011 e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, le opere proposte interessano aree a vegetazione sclerofilla e boschi di latifoglie, caratterizzate dalla presenza di numerosi solchi gravinali;
- la visione della documentazione fotografica in atti attesta l'esistenza di terrazzamenti e/gradonate in pietra a secco e muretti in pietra a secco in evidente stato di degrado e superfici soggette a fenomeni erosivi;
- il tecnico progettista, Dott. For. Wanda Galante, ha sottoscritto nello studio di Valutazione di Incidenza (Tav. n. 4, pag. 8) la non riconducibilità della presente proposta progettuale alle tipologie previste dagli Allegati della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. e della L.R. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- l'Autorità di Bacino, con propria nota prot. 10826 dell' 8/8/2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia prot. 8889 del 24/09/2013, esprimeva parere di conformità, con prescrizioni, dell'intervento in oggetto con la pianificazione di assetto idrogeologico vigente, rimandando al Comune di Laterza la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni imposte;
- l'Ente di gestione provvisoria del P.N.R. "Terra delle Gravine" con propria nota prot. PTA/2012/0106183/P del 19/12/2012, agli atti di questo Servizio con prot. n. 892 del 31/01/2013, ai sensi dell'art. 6 c.4) della LR 11/2001 e ss.mm.ii., rilasciava parere endoprocedimentale favorevole con prescrizioni agli interventi di che trattasi;
- ai sensi dell'art. 13 c3 del Regolamento del PdG del SIC-ZPS "Area delle Gravine" "l'Ente di Gestione promuove il ripristino dei terrazzamenti secondo gli usi locali, con muri di contenimento realizzati con pietrame a secco";
- la presente proposta progettuale è conforme a quanto previsto dal c1 dell'art. 14 del suddetto Regolamento: "gli interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale sono finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del SIC-ZPS e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia"; e dal c2 del medesimo articolo: "ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie, ecc; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabbionate, ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate, ecc.";
- la tipologia d'interventi proposti, finalizzati alla tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale e del suolo, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto ed il Comune di Laterza, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Ente di gestione provvisoria del P.N.R "Terra delle Gravine", di cui ai punti 4 - 8 e quelle impartite dall'AdB della Puglia, di cui ai punti 9 e 10:

1. tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali e

- delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale;
2. non è consentita l'apertura di nuove piste forestali;
 3. i mezzi d'opera da utilizzare all'interno dell'area boscata, esclusivamente di tipo gommato, avranno dimensione adeguata alla larghezza delle piste già esistenti;
 4. devono essere rispettate le "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretto a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000" contenute nell'Allegato A di cui alla Deliberazione di G.R. 05 luglio 2010 n. 1554 e quanto disposto all'art. 19, comma 2, lettera a) del Regolamento contenuto nel Piano di Gestione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" approvato con Deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2009 n. 2435;
 5. è fatto divieto di effettuare opere di movimento terra che alterino consistentemente la morfologia del terreno;
 6. deve essere presentato, prima del rilascio del Nulla Osta ex art. 11 L.R. 18/2005 e ss.mm. e ii. e relativamente alla p.lla 25 del Foglio n. 140, apposito progetto di semina con eventuale sesto di impianto e specie utilizzate;
 7. per la realizzazione degli interventi di che trattasi, non sono comunque ammesse, in ogni caso, attività di alterazione/danneggiamento della vegetazione naturale ivi presente;
 8. è fatto divieto di effettuare l'intervento tra il 15 marzo e il 15 luglio, per evitare di arrecare disturbo durante il periodo di nidificazione dell'avifauna;
 9. dovrà essere opportunamente modificata la pendenza del tratto di monte della canaletta (interventi 3-4) al fine di ridurre la velocità di deflusso e, contestualmente, la pezzatura degli elementi rocciosi costitutivi della stessa;
 10. dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Autorità idraulica competente.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento del Piano di Gestione del SIC/ZPS "Area delle Gravine"

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO:

la Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto denominato “Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico in loc. Murge San Pellegrino” proposto nel Comune di Laterza (TA) dalla Ditta PUTIGANO Pasquale, ed incluso nell'istanza di adesione alla Misura di finanziamento 226 azione 4 “Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione ed il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico” del PSR 2007-2013 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, alla Ditta Putignano Pasquale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 226 del Servizio Foreste, alla Provincia di Taranto, al Comune di Laterza, al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Taranto), all'Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", all'AdB della Puglia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
